ORE12

Quotidiano

Data 22-12-2009
Pagina 5
Foglio 1

www.ecostampa.it

Si tratta di un laboratorio che opera sul Monte Cimone e si chiama "Isac-Cnr Ottavio Vittori"

Una stazione di riferimento sul clima

Con il Comitato EvK2Cnr si e' dato cosi' vita al network Share-Italia che, afferma il gruppo di studiosi, "si focalizzerà su una stazione di riferimento che opera da più di venti anni, il laboratorio Isac-Cnr 'Ottavio Vittori' sul Monte Cimone, e 8 stazioni primarie dislocate sul territorio, per aree geografiche d'interesse". In particolare, la rete italiana comprenderà una stazione sulle Alpi occidentali, una sulle Alpi Centrali, una su quelle Orientali. Altre tre stazioni andranno quindi a coprire l'Appennino da nord a sud, e altre due stazioni riguarderanno Sicilia e Sardegna. "Le aree in cui sono dislocate le stazioni- dice il Comitato- sono state selezionate in base a criteri geografici, ambientali e territoriali, in modo tale che siano rappresentative del territorio italiano". E sul fronte dello studio dei cambiamenti climatici il progetto farà segnare un importante passo avanti. "La creazione di una rete di stazioni d'alta montagna per lo studio delle condizioni di fondo dell'atmosfera permetterà -sottolinea infatti il Comitato- di porre fine a una lacuna esistente nell'organizzazione delle reti di monitoraggio atmosferico sul nostro territorio". "Infatti, mentre sono relativamente diffuse, soprattutto al Nord del Paese, reti efficienti mirate alla determinazione dei livelli di qualità dell'aria, rimane ancora poco diffusa -continua- un'attività più completa di campionamento. Un'attività che consideri non solo i parametri utili alla valutazione degli indici di qualità dell'aria, ma che possa anche rivolgersi in senso più ampio alle tematiche inerenti lo studio dell'atmosfera e dell'ambiente". "Inoltre, -spiega ancora il Comitato Evk2Cnr- le reti attualmente esistenti sono maggiormente addensate in zone urbane, sub-urbane ed industriali mentre i siti remoti e le montagne in particolare, che rappresentano il 50% del territorio italiano, continuano ad essere scarsamente monitorati". Insomma, la rete Share-Italia, oltre a colmare queste lacuna, permetterà, assicurano gli scienziati, di "acquisire informazioni sulle condizioni di fondo dell'atmosfera e sul suo stato di salute". E non solo. La rete italiana consentirà infatti di effettuare anche "il monitoraggio intensivo di gas serra, aerosol e gas reattivi, di controllare il trasporto di inquinanti atmosferici su lunga distanza, di controllare i trend nel lungo periodo e di tenere sotto controllo il trasporto su lunghe distanze di particolato biologico aerodiffuso. Ma non e' tutto. La rete di 'sentinelle' italiana consentirà anche di monitorare il trasporto e la deposizione di aerosol minerale come la sabbia Sahariana e la sua influenza sui livelli di Pm10 e Pm2,5 nella aree urbane, di valutare l'influenza degli aerosol assorbenti, come i mineral dust e i black carbon, sulla riduzione dei ghiacciai, di supportare la verifica di modelli climatici e atmosferici (Ner-real-fime data delivery) e di validare le misurazioni da satellite dei parametri atmosferici. "La rete Share-Italia- -aggiunge ancora il Comitato Evk2Cnr- rappresenta una risorsa volta a fornire un insieme coerente d'informazioni inerenti l'ambiente, il clima e l'atmosfera e si pone come valido supporto nell'adozione delle appropriate politiche ambientali che devono essere previste nei prossimi anni". Ma obiettivo della rete Share-Italia e' anche dare "un ulteriore contributo alla divulgazione di una cultura scientifica e d'informazioni, corrette e convincenti, tra i decisori e la gente che, necessariamente, dovrà prima comprendere, per poi adottare politiche e comportamenti nuovi e virtuosi per l'ambiente e la qualità della vita individuale e collettiva in futuro".

L'Italia potenzia le reti per il monitoraggio del clima dopo il vertice di Copenaghen

Una stazione di riferimento sul clima

078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EV-K2-CNR